



... nella continuità

la didattica del progetto a Palermo

EdA
ebook
04

La Collana, promossa dal Dipartimento di Architettura dell'Università di Palermo (d'ARCH), si propone di diffondere le ricerche dei docenti italiani dell'area 08D (progettazione architettonica, architettura del paesaggio, architettura degli interni ed urbanistica) nonché dei docenti delle università straniere impegnati in attività di ricerca integrata sui suddetti temi ed interessati a far conoscere in ambito internazionale e accademico la propria attività didattica e di studio. La scelta del formato e-book faciliterà la diffusione presso gli studenti che potranno consultare i contenuti utilizzando il tablet o anche un normale pc, ingrandendo le immagini ad alta risoluzione.

I temi delle pubblicazioni saranno centrati sul progetto di architettura e del paesaggio, analizzeranno l'opera di grandi architetti, nonché di importanti esempi di architettura.

Sono previste pubblicazioni in lingua italiana, inglese, spagnola, tedesca e francese.

Direttore

Olimpia Niglio

Kyoto University, Japan

Comitato scientifico

Giuseppe Guerrera

Università degli Studi di Palermo

Taisuke Kuroda

Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan

Rubén Hernández Molina

Universidad Nacional, Bogotá, Colombia

Alberto Parducci

Università degli studi di Perugia

Pastor Alfonso Sánchez Cruz

Universidad Autónoma "Benito Juárez" de Oaxaca, México

Enzo Siviero

Università Iuav di Venezia, Venezia

Alberto Sposito

Università degli Studi di Palermo

... nella continuità

la didattica del progetto a Palermo
architettura, interni, paesaggio

a cura di
Andrea Sciascia

scritti di
Valentina Acierno
Cesare Ajroldi
Marcella Aprile
Gaetano Cuccia
Giuseppe Di Benedetto
Giuseppe Guerrera
Renzo Lecardane
Manfredi Leone
Giuseppe Marsala
Vincenzo Melluso
Emanuele Palazzotto
Marcello Panzarella
Adriana Sarro
Michele Sbacchi
Andrea Sciascia
Zeila Tesoriere
Giovanni Francesco Tuzzolino

Copyright © MMXIV
Aracne editrice S.r.l.

www.aracneeditrice.it
info@aracneeditrice.it

via Raffaele Garofalo, 133/A-B
00173 Roma
(06) 93781065

ISBN XXX-XX-XXX-XXXX-X

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: dicembre 2014

La cura redazionale del volume è di Zeila Tesoriere.
Il volume è stato impaginato da Simona Marchello e Guido Ospedale.

INDICE

10-11	Nota introduttiva
12-17	La didattica del progetto a Palermo <i>Andrea Sciascia</i> Coordinatore del CdL LM4_PA
18-21	Laboratorio I di progettazione architettonica <i>Marcello Panzarella (coordinatore), Gaetano Cuccia, Giuseppe Marsala, Michele Sbacchi</i>
22-41	Sulla didattica del primo anno <i>Marcello Panzarella</i>
42-61	Progetto di un'abitazione unifamiliare in un contesto urbano <i>Gaetano Cuccia</i>
62-81	Come abitiamo? <i>Giuseppe Marsala</i>
82-97	Regole per costruire in campagna <i>Michele Sbacchi</i>
98-101	Laboratorio II di progettazione architettonica <i>Andrea Sciascia (coordinatore), Emanuele Palazzotto</i>
102-121	Abitare insieme <i>Andrea Sciascia</i>
122-137	Tra i luoghi dell'incompiuto <i>Emanuele Palazzotto</i>

- 138-141 **Laboratorio III di progettazione architettonica**
*Giovanni Francesco Tuzzolino (coordinatore),
Giuseppe Di Benedetto, Adriana Sarro*
- 142-161 **Architettura e spazi per l'accoglienza a Lampedusa**
Giovanni Francesco Tuzzolino
- 162-181 **Didattica e percorsi progettuali**
Giuseppe Di Benedetto
- 182-201 **Nei luoghi dell'accoglienza. Progetti didattici
per l'isola di Lampedusa**
Adriana Sarro
- 202-205 **Laboratorio di architettura degli interni**
*Vincenzo Melluso (coordinatore), Gaetano Cuccia,
Giuseppe Marsala*
- 206-223 **A casa del signor G. Progetti per un interno.
19 committenti, 54 città**
Vincenzo Melluso
- 224-243 **Un'architettura ipogea. Progetto del rifugio
di un guardaboschi**
Gaetano Cuccia
- 244-263 **Il progetto di interni come architettura
della post-production**
Giuseppe Marsala

- 264-267 **Laboratorio IV di progettazione architettonica**
*Cesare Ajroldi (coordinatore), Valentina Acierno,
Zeila Tesoriere*
- 268-285 **L'ordine dell'architettura**
Cesare Ajroldi
- 286-305 **Progettare la complessità**
Valentina Acierno
- 306-325 **Esperienza della didattica. Architettura e
infrastruttura nella città contemporanea**
Zeila Tesoriere
- 326-329 **Laboratorio di arte dei giardini e
architettura del paesaggio**
Marcella Aprile (coordinatore), Manfredi Leone
- 330-347 **Paesaggio e città**
Marcella Aprile
- 348-367 **Il paesaggio necessario**
Manfredi Leone
- 368-371 **Laboratorio V di progettazione architettonica**
*Vincenzo Melluso (coordinatore), Giuseppe Guerrera,
Renzo Lecardane*

- 372-389 Non c'è forma che non si trasformi.
Palermo: città come esperimento
Vincenzo Melluso
- 390-407 La didattica del progetto
Giuseppe Guerrera
- 408-427 Territori mediterranei. Progetti per Palermo 2019,
Trapani 2020, Marsiglia 2030
Renzo Lecardane
- 428-437 Note biografiche

Il paesaggio necessario

Manfredi Leone

Premessa

Il titolo di questo breve testo allude al bisogno di paesaggio, a una necessità di definizione, di strutturazione e di continua scoperta. Nel dibattito sulle interazioni tra spazio costruito e spazio aperto, nella eterna tensione tra volumi e superfici, sono custodite domande e risposte, che chi si occupa di paesaggio, di architettura del paesaggio, e delle interazioni della società con i luoghi del paesaggio, deve formulare e contemporaneamente offrire.

Il ruolo di questa ricerca insiste nell'offerta di consapevolezza, in parte basata sulla *necessità del paesaggio*, così come sulla sua immanenza, e - ad una scala di maggiore dettaglio - sulla complessità del rapporto tra spazio aperto e spazio costruito, sul significato del primo come trama di un ordito dei volumi, come sequenza di scenari, come protagonista e deuteragonista al tempo stesso della scena urbana.

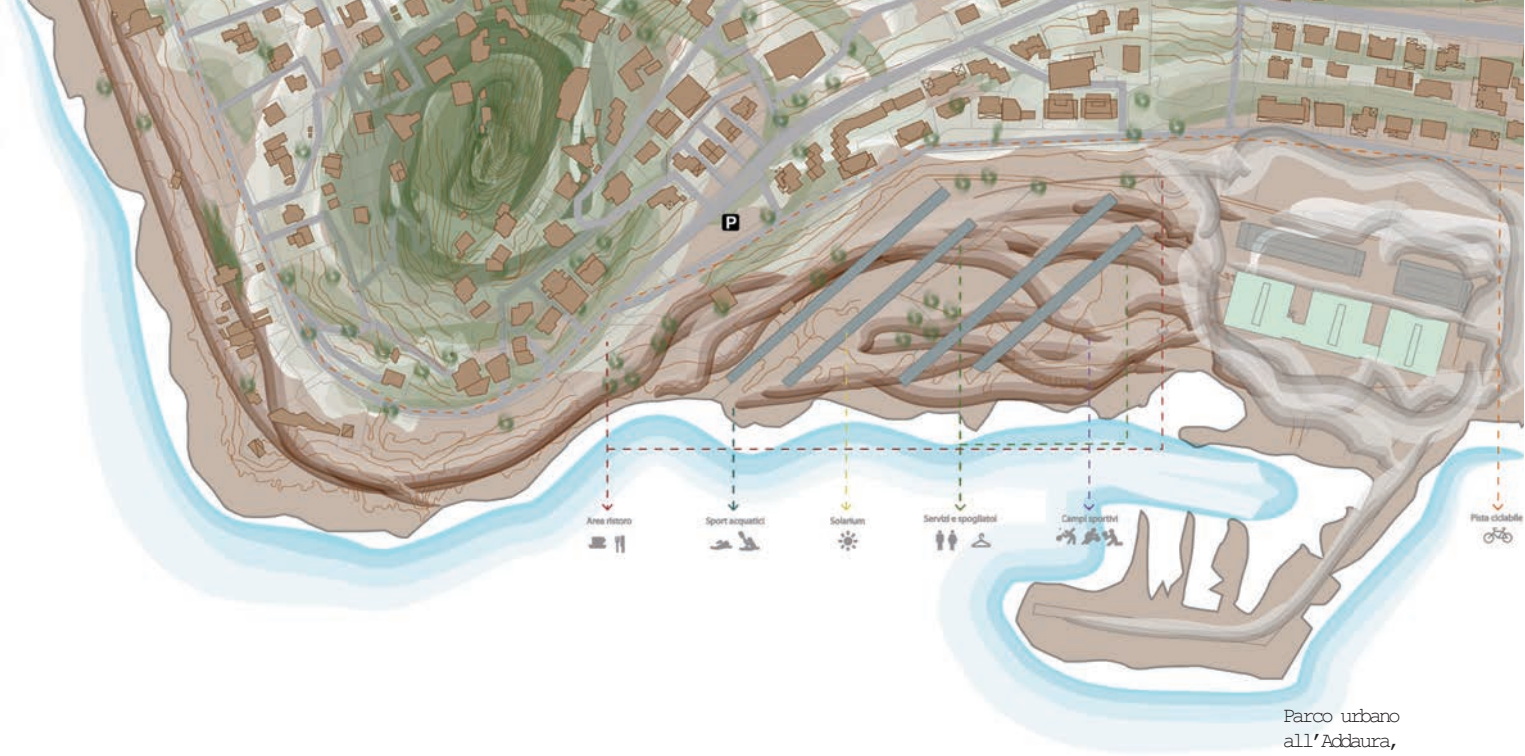
Non avremmo città senza spazi aperti, senza parchi, senza giardini, senza piazze e viali, perché la città è una giustapposizione (non sempre) e contrapposizione di elementi *necessari* che dialogano con

Laboratorio di arte
dei giardini e
architettura
del paesaggio
a.a. 2011-2012
a.a. 2012-2013
prof. M. Leone

Collaboratori
G. Cascino
F. Castello
R. Giammellaro
S. Lombardo

Visiting professors
R. Guarino
M. Speciale
T. Crisafulli
C. Funsten
F. Occhipinti





Parco urbano
all'Addaura,
a.a. 2011-2012,
F. Tutino,
V. Ministeri,
planimetria di progetto

Pagina precedente:
Parco urbano all'Ad-
daura, a.a. 2011-2012,
F. Tutino,
V. Ministeri,
planimetria dell'area
di intervento

l'architettura urbana, aggiungendo nuovi caratteri, nuove prospettive, forse - talvolta - migliorandola.

Metodologia didattica

Il percorso di consapevolezza del ruolo del paesaggio nella formazione dell'architetto, a maggior ragione se poi del paesaggio questi diverrà specialista, richiede una capacità di osservazione del tema che include diversi e differenti punti di vista, osservazione che sta alla base di una consapevolezza che deve successivamente divenire azione, progetto. Affinché questo accada si deve costruire un mosaico di conoscenze che includano la storia delle trasformazioni del paesaggio, la conoscenza degli elementi costitutivi del paesaggio (specialmente quelli meno usuali), le tecniche di modellazione e rappresentazione del paesaggio, le interazioni società-paesaggio.

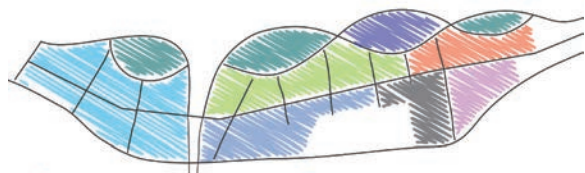
Questo mosaico di conoscenza è la base su cui costruire il percorso di appropriazione *necessaria* del paesaggio, che guidi al progetto di paesaggio, che - a prescindere dalla scala - svolga il ruolo di ammendante *necessario* delle grandi o piccole concrezioni urbane e degli spazi aperti che queste lasciano.

Obiettivo del corso è fornire un complesso di informazioni

pagina seguente
*Progettazione e
riqualificazione
della foce del fiume
Oreto.*
G. Pandolfo,
F. Morana, *planimetria
di progetto, schema
distributivo funzioni
e schema connessioni
di progetto,*
a.a. 2011-2012



Planimetria dell'area di intervento in scala 1:1000



- | | |
|--------------------------------|--|
| Area Wellness | Area playground e gioco per l'infanzia |
| Explanada panoramica 'morbida' | Explanada panoramica 'dura' |
| Area sosta e relax | Stand Florio |
| Museo all'aperto | Bike sharing |



- | | |
|--|---|
| | Percorsi ciclo-pedonali |
| | Percorsi pedonali |
| | Connessioni trasversali TESSUTO URBANO-MARE |
| | Percorso ciclabile FIUME ORETO-PARCO |
| | Percorso pedonale FIUME ORETO-PARCO |
| | Via Messina Marine |

differenziate e complementari al tempo stesso, ma soprattutto svelare la sequenza di quelle informazioni che servono per la costruzione di un progetto di paesaggio, radicato nell'esperienza e nel territorio, ma aperto alle influenze contemporanee locali e internazionali.

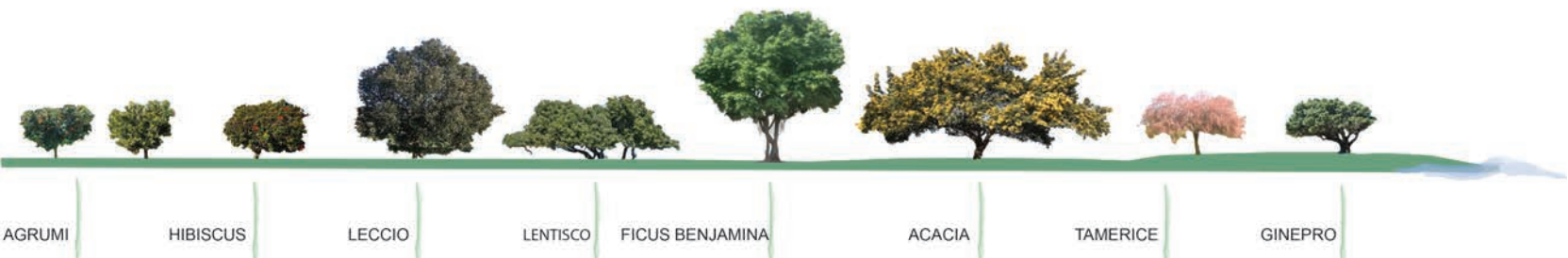
Obiettivi didattici

Il corso si pone come obiettivo di mettere in condizione i partecipanti di condurre un'esperienza progettuale nell'ambito dell'architettura del paesaggio. Considerata la vastità del settore, e la specificità del corso di laurea in architettura, si sceglie di lavorare ad una scala che sia familiare e compatibile con il profilo del laureato in architettura, con ambiti di progettazione propri della scala architettonica o dello spazio urbano, comunque di superficie contenuta nei limiti dell'intervento urbano.

Sono richieste: un'analisi multilivello dell'area su cui svolgere l'applicazione; l'esistenza nell'area di margini urbani definiti al fine di orientare le scelte e le soluzioni in modo da garantire: l'efficacia del programma funzionale, l'aderenza alle condizioni geo-climatiche e più in generale ambientali, l'uso di tecniche

pagina seguente
*Progettazione e
riqualificazione
della foce del fiume
Oreto.*

*G. Pandolfo,
F. Morana, rendering
di progetto e abaco
vegetazione
di progetto,
a.a. 2011-2012*



innovative di progettazione e di materiali eco-friendly, la gestione sensoriale dello spazio modellato; l'equilibrio nella strutturazione del rapporto con il contesto.

Struttura del corso

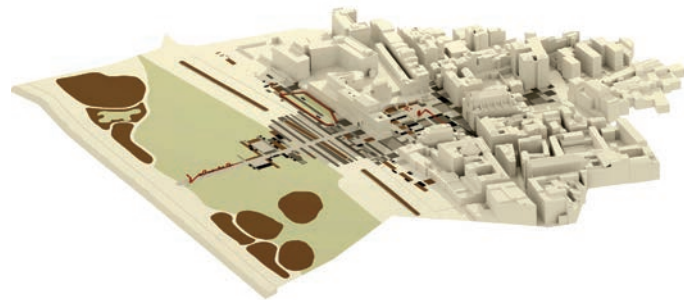
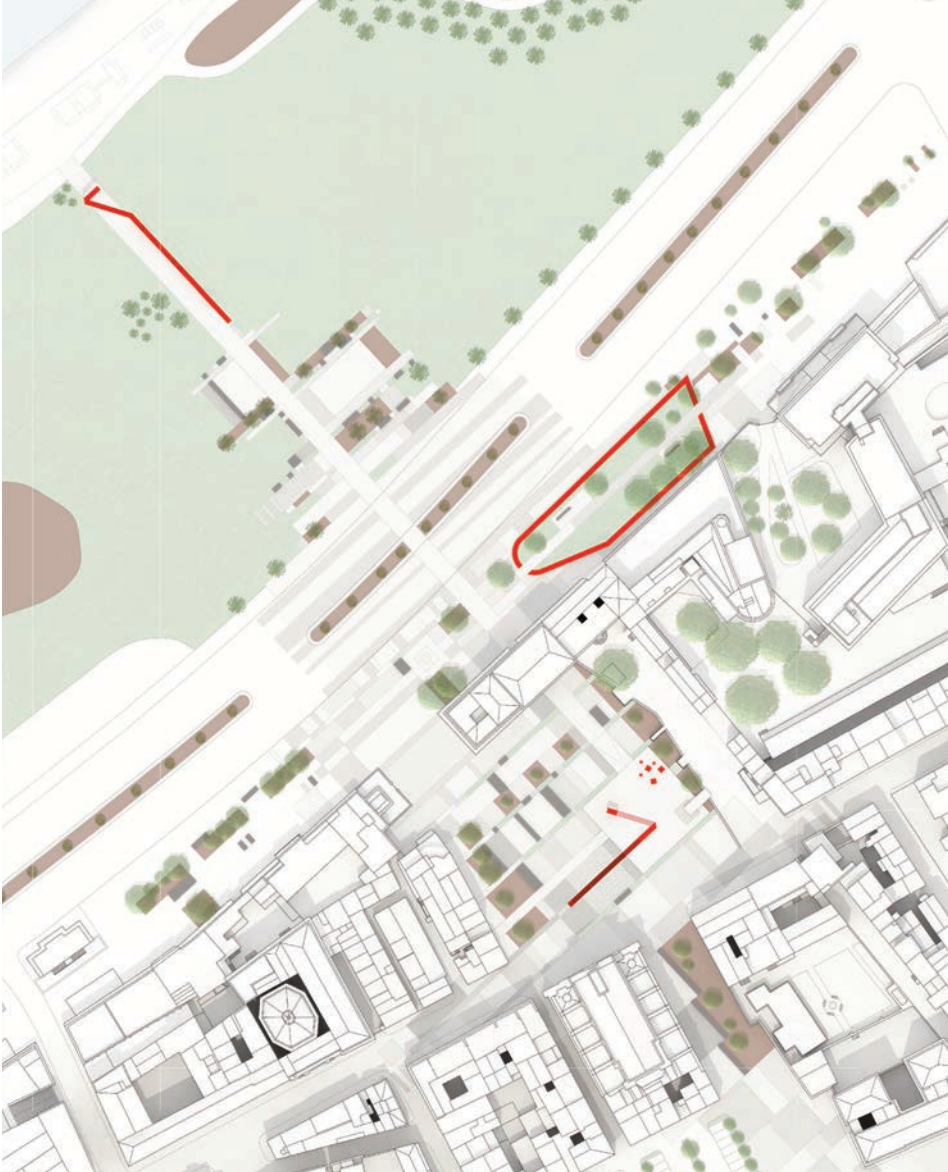
Il corso si compone di due parti: una parte generale in cui si offre un'ampia panoramica sulla disciplina del paesaggio alle differenti scale di applicazione e uno sguardo alla normativa vigente, una parte specialistica in cui si affronta la progettazione degli spazi aperti urbani con relative tecniche e metodologie. La didattica si compone di lezioni frontali su argomenti generali e su approfondimenti specialistici, sopralluoghi, esercizi in aula e revisioni dei progetti e di eventuali prove in itinere.

Alla didattica istituzionale si aggiunge il contributo di altri studiosi ed esperti della disciplina del paesaggio e delle discipline affini, che - in forma di seminario - affrontano argomenti specialistici.

Argomenti trattati sono: cenni di storia del paesaggio in Europa e in Italia, definizione di paesaggio e relativa normativa europea nazionale e regionale, la tradizione della *Landscape Architecture* nel mondo, principali realizzazioni di giardini e parchi urbani in

pagina seguente
E. Notararigo,
piazza Kalsa,
a.a. 2011-2012

S. Terrazzino,
planimetria e schema
di progetto, rendering



età contemporanea in Italia e in Europa. Sono previsti sopralluoghi in aree di studio.

Il corso prevede un percorso composto da differenti momenti di valutazione.

La parte generale è valutata per mezzo dell'esame scritto che verterà su materiali indicati dalla docenza e sulle lezioni frontali. La parte specialistica è valutata sulle esercitazioni in aula e sul progetto finale. L'esame si conclude con la discussione di un progetto di spazi aperti, a completamento degli esercizi svolti su singoli temi.

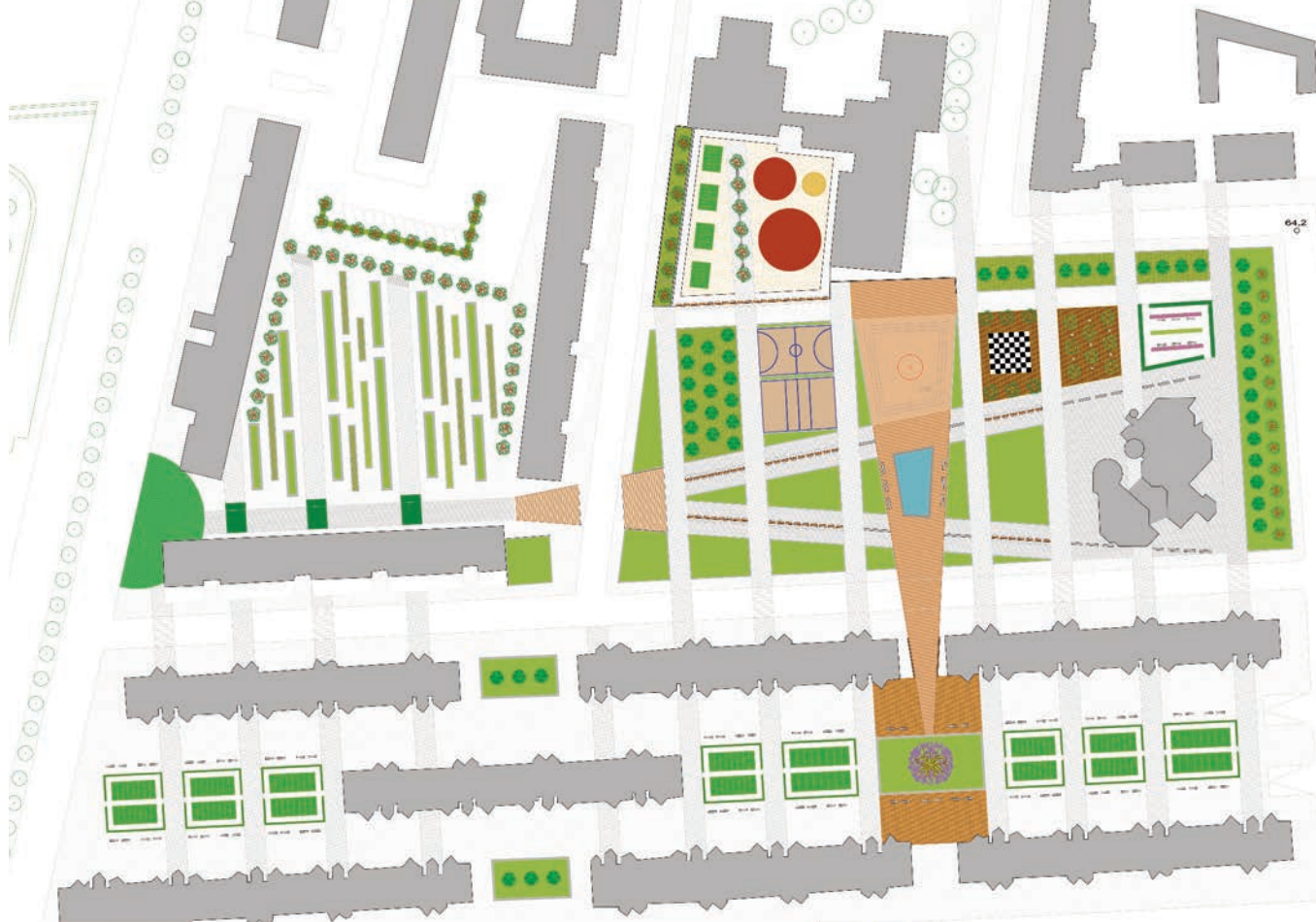
L'area oggetto dell'esercizio progettuale è scelta dai partecipanti secondo caratteristiche specificate che la connotino come area urbana.

L'area da indagare ha le seguenti caratteristiche:

- di superficie tra 3.500 e 30.000 m2.
- di collocazione urbana (centrale o di margine)
- preferibilmente incolta o da recuperare (aree degradate o abbandonate)
- dotata di fronti urbani (almeno uno)
- vi possono insistere piccoli fabbricati da recuperare

Si devono valutare le condizioni orografiche, la presenza di reti

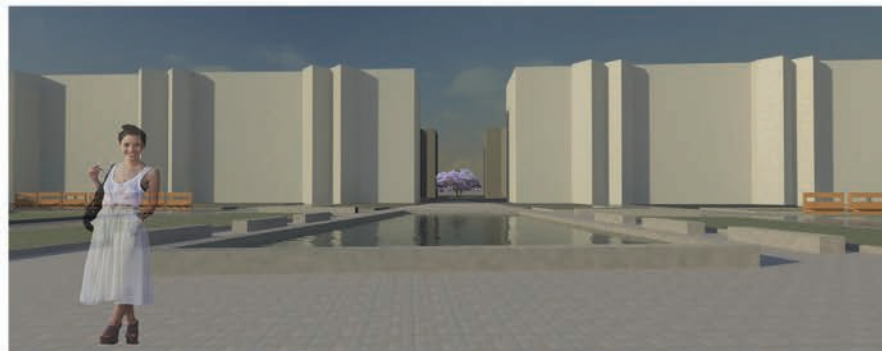




*Parco di quartiere
al villaggio
Santa Rosalia.
I. Passalacqua,
F. Tagliaferri,
planimetria di
progetto,
a.a 2011-2012*

*pagina seguente
parco di quartiere
al villaggio
Santa Rosalia.
I. Passalacqua,
F. Tagliaferri,
rendering di
progetto,
a.a. 2011-2012*





di servizi urbani, le condizioni geografiche e il soleggiamento, l'altimetria, la presenza di vegetazione, le previsioni urbanistiche (dal PRG comunale), il perimetro, la presenza di strade e marciapiedi, le vedute dall'area e verso l'area dall'esterno. Si raccomanda un'adeguata copertura cartografica (aerofotogrammetrie, PRG, altri piani) e fotografica.

Le aree sono differenti per forma, estensione, connessione al contorno, rapporti con il costruito. Le aree possono essere già trattate con sistemazioni a verde o abbandonate e indefinite. Nell'ambito delle perimetrazioni individuate gli allievi devono progettare un sistema completo di parco aperto pubblico, che comprenda la definizione di pavimentazioni, del suolo, dell'arredo urbano, di giochi per l'infanzia e per gli anziani. Si deve prestare attenzione ai rapporti tra la progettazione e il contesto urbano circostante, spesso risolvendo problemi di mobilità e sosta, carrabile e pedonale.

Esiti del corso

Questo laboratorio è un approfondimento per lo studente nell'ambito del corso di laurea in architettura a ciclo unico nell'ambito della disciplina che studia il paesaggio e la progettazione degli spazi



aperti, la progettazione dei parchi e dei giardini.

Lo studio dei giardini e dei parchi, il tema del rapporto tra edificio e contesto, la progettazione e la pianificazione paesaggistica sono alcuni dei temi che la disciplina affronta, e che sono affrontati in questo corso/laboratorio.

Ai partecipanti viene offerto un percorso di conoscenza attraverso la storia, le tecniche, le norme.

Essi sono chiamati a svolgere esercizi singoli, a restituire l'assimilazione di nozioni e concetti attraverso un test scritto e infine, a redigere un progetto (parco, piazza, giardino, percorso).

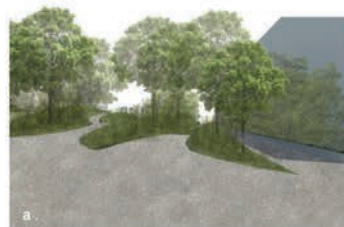
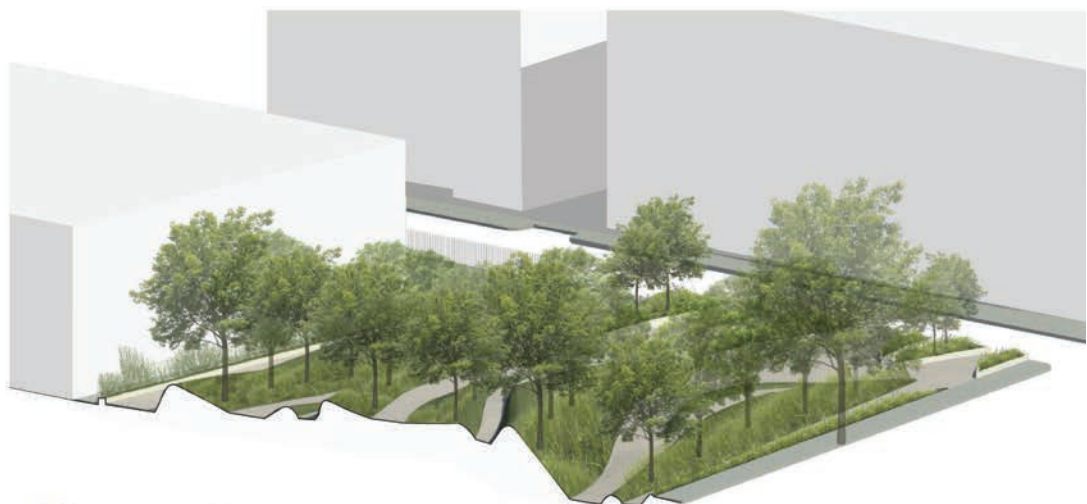
Gli esiti attesi sono lo sviluppo di una capacità progettuale indipendente nel settore, l'acquisizione di strumenti di valutazione adatta al caso che si intende studiare e la comprensione di quali ulteriori figure professionali possano partecipare al progetto in un caso reale.

È importante la conduzione di un'analisi multilivello e multidisciplinare.

I partecipanti dovrebbero acquisire un patrimonio di informazioni utili alla conduzione dell'analisi preliminare, condurre valutazioni complesse, che offrano diversi punti di vista e conducano il progetto da varie angolazioni.



Scala 1:500



Alla fine del processo è obiettivo principale lo sviluppo di un processo di progettazione consapevole. Negli anni presi in esame, e qui rappresentati, è stato possibile verificare positivamente la fattibilità del programma stesso e l'adeguatezza dello sforzo richiesto.

Bibliografia essenziale

Franco Agostoni, Carlo Maria Marinoni, *Manuale di progettazione di spazi verdi*, Zanichelli, Bologna 1987.

Alessandro Chiusoli, *La Scienza del Paesaggio*, CLUEB, Bologna 1999.

Isotta Cortesi, *Il parco pubblico - paesaggi 1985-2000*, Federico Motta Editore, Milano 2000.

Sylvia Crowe, *Il progetto del Giardino*, Franco Muzzio Editore, Roma 1983.

Monique Mosser, Georges Teyssot, *L'architettura dei giardini d'Occidente*, Electa, Milano 1990.

Gilberto Oneto, *Manuale di Architettura del Paesaggio*, Alinea, Firenze 2001.

Franco Panzini, *Per i piaceri del popolo*, Zanichelli, Bologna 1993.

pagina seguente
Riconessioni urbane.
Un sistema delle
piazze di Palermo.
A. Spataro, S. Oddo,
planimetria e
rendering di progetto,
a.a. 2012-2013



La continuità, la didattica del progetto e il sasso lanciato nello stagno

Ho più volte insistito con i miei colleghi sul fatto che il libro sulla didattica del progetto offrisse un'occasione per porre l'accento, pur fra le tante riforme universitarie subite e attuate, sulla continuità esistente tra la Facoltà Architettura di Palermo e l'attuale Dipartimento di Architettura. Pensavo che questo *trait d'union* si potesse rappresentare con una copertina che avesse per tema una delle scale della Facoltà di via Maqueda, ad esempio quella di Gino Pollini, messa in relazione con quella che caratterizza l'edificio della didattica di viale delle Scienze, parte della nuova sede della Facoltà progettata negli anni Novanta da Pasquale Culotta, Giuseppe Laudicina, Bibi Leone e Tilde Marra.

Vincenzo Melluso ha elaborato l'immagine definitiva della copertina, distaccandosi totalmente da quella che era stata la mia indicazione. Quando mi sono recato nella sua stanza in Dipartimento per scegliere fra i bozzetti da lui elaborati, ho notato che questi avevano per tema dei cerchi concentrici. Il contenuto rimandava alla continuità tipica di questa figura geometrica e le immagini realizzate evocavano, in modo diverso, ad una eco senza fine. Ma fra i due bozzetti, posti alla mia attenzione, ho immediatamente scelto quello pubblicato in copertina perché pur interpretando l'idea della continuità attraverso la sequenza dei cerchi concentrici, richiamava una figura che Pasquale Culotta descriveva con una certa frequenza. Amava dire a proposito di un'architettura, di un libro, di una lezione, di un viaggio, in generale di un'esperienza da lui ritenuta importante che questa aveva lo stesso effetto di un sasso lanciato in uno stagno, cioè, provocava delle benefiche onde di propagazione. Dei flussi che potevano orientare, influenzare il nostro agire, la nostra esperienza nell'architettura, in alcuni casi, anche in modo decisivo l'intera vita di qualcuno di noi. Quando ho ricordato a Vincenzo Melluso che la sua immagine possedeva in maniera sottesa anche questo significato, lui mi ha risposto: «è vero, il sasso lanciato nello stagno». Il ricordo di questa immagine mi ha fatto rinunciare di buon grado alla mia idea iniziale perché, in modo implicito o del tutto oscuro per alcuni, in modo esplicito per altri, anche questo libro che raccoglie l'esperienza della didattica del progetto di architettura, di interni e del paesaggio, svolta in questi ultimi anni a Palermo, può essere pensato come una delle tante onde propagatesi dalla "lezione", per me sempre presente, di Pasquale Culotta, maestro indimenticato.

Andrea Sciascia

In copertina: Vincenzo Melluso, *Il sasso lanciato nello stagno*, 2014



20,00 euro



ISBN 978-88-548-7953-9



9 788854 879539